

mo a ragione esclamare col poeta, *Chi mi darà la voce e le parole Convenienti a sì nobil soggetto?* Ed in vero più splendida, più magnifica, più strepitosa rappresentazione di quella d'ieri sera, mai non si vide in teatro: poco parvero le ordinarie dimostrazioni di piacere e d'applauso. In favore della singolarità dell'evento si violarono le leggi della consuetudine; gli attori furono chiamati due, tre e sino quattro volte continue sulla scena: pareva che il pubblico non se ne potesse abbastanza saziare. *Immensa! Sublime! Viva la Pasta:* queste insolite grida distintamente s'udirono nel generale frastuono: tutti strepitavan, battevano, e noi pure, il che importa (lo sappiamo) assai poco, noi stessi, che per mantenere anche in teatro la imparzialità dello storico ci rispettiamo a poter nostro le mani, noi stessi, vinti dal generale entusiasmo, fummo costretti a battere, e male (non ne abbiamo rimorso) non abbiám fatto le parti nostre. Ora si dica della varietà dei pareri, della *nuance* delle opinioni! Sì strepitosa riuscita d'un'opera ripetuta già l'anno scorso per ben vent'otto volte quasi continue, sì fatto successo d'una cantante, alla quale il nostro pubblico è, si può dir, quasi avvezzo da due anni, non si potevano certo ottenere senza una grande unione e concordia degli animi, e pruovano in pari tempo e la